

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



PNRR - M5C2 - INVESTIMENTO 2.1

PROVINCIA DI PISA

Committente

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
Settore Tecnico e Governo del Territorio
Servizio Lavori Pubblici

Via G.B. Niccolini, 25 - 56017 San Giuliano Terme (PI)
Tel. 050-819111 - Fax 050-819220

Progetto

Disegno n°

**RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DEI PINI -
LOTTO 2**
CUP: I13D21000580001

06

Descrizione

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE STORICO - AGRONOMICA

Progettisti:

Ing. Matteo MACHIAVELLI
Ing. Maria Vittoria MARCHETTI
Ing. Elenonora SIMONINI
Ing. Sara PASQUALE
P.I. Massimo COLI
Arch. Paolo ANDREONI
Dott.ssa Alessandra MATTEINI

Il RUP:

Geom. Nicola DAVINI

Note

Scala / Scale

1: --

Aggiornamenti

Data

Descrizione

00

GIUGNO 2023

1. Appunti Storia del Parco dei Pini

L'area oggi occupata dal Parco dei Pini fu concessa in uso perpetuo nel 1762 ai mercanti livornesi Domenico Keller e Gabriele Rach per stabilire una fabbrica di 'indiane' ovvero di tele di cotone stampate e dipinte. Quando questa concessione è venuta meno, con la conversione dell'area a parco pubblico, non è al momento noto; il nome tradizionale 'Parterre', ricordato in diversi documenti e sopravvissuto nella consuetudine locale, suggerisce che questo passaggio sia avvenuto durante l'occupazione francese. Il più antico documento individuato nell'Archivio Storico riguardante il parco è il verbale della seduta della Deputazione della Reale Opera dei Bagni del 25 aprile 1833. Dal verbale veniamo a conoscenza dell'acquisto di piante 'ombrifere' dalla tenuta di Poggio a Caiano per una somma pari a 1.293 lire toscane¹.

Per migliorare la fruibilità dell'area, nel 1841, l'architetto Alessandro Gherardesca, che ebbe diverse commissioni per la ristrutturazione delle ville del Lungomonte (come ad esempio il progetto dei grandi parchi romantici che ancora oggi circondano villa Roncioni o villa Del Borgo), presentò alla Reale Opera dei Bagni il progetto per la costruzione di un "riposo coperto per comodo dei signori bagnanti"², che però non ebbe seguito. Lo spazio era dedicato anche all'allestimento di spettacoli, come testimoniato dalla concessione nel luglio 1844 per l'esibizione di due cavallerizzi³.

Al momento non è stato possibile individuare documenti che testimoniano l'aspetto originale del parco: molto probabilmente l'albero dominante era il platano. Importante ricordare a proposito che questo albero, originario oltre che del bacino orientale del Mediterraneo, anche dell'America settentrionale, fu protagonista all'inizio dell'Ottocento di una vera e propria moda introdotta da Napoleone, che lo portò ad essere il protagonista della maggior parte dei giardini pubblici e privati italiani. La presenza di platani nel Parterre può essere dedotta dall'impianto di questi alberi in sostituzione dei pioppi lungo il viale dei Boboli nel 1822 e dei gelsi lungo la Strada Reale Lucchese (odierna SS 12 dell'Abetone e del Brennero) nel 1831⁴. Inoltre una rara foto di inizio Novecento, un provino per cartolina mai utilizzato oggi proprietà di Guido Celandroni, conferma la presenza dei platani (fig. 2). Gli alberi furono abbattuti, come da lettera del 1 febbraio 1936 indirizzata dall'allora podestà Bonaso al direttore compartimentale dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale (proprietario del complesso termale dal 1934), nell'ambito di un progetto di 'sistemazione estetica' di San Giuliano Terme⁵. Il progetto, come si capisce da una lettera inviata dal Podestà a Nebio Evangelisti in data 12 marzo 1936, interessava oltre al Parterre (rinominato Parco del Littorio) il viale dei Boboli e il piazzale della stazione; nella lettera il Podestà rassicura l'Evangelisti che "i giardini pubblici progettati e disegnati dalla S.V. [...] sono riusciti di soddisfazione del pubblico e di questa civica Amministrazione". Purtroppo ad oggi non è stato possibile recuperare i disegni del progetto, che risultano consegnati in data 12 ottobre 1995 al dott. Santoro: una cartolina dell'epoca ci restituisce però l'aspetto del parco poco dopo il termine dei lavori (figura 3). Nel carteggio sono conservati i preventivi delle ditte Fratelli Toccafondo (Pappiana), Raffaello Nerozzi e figli (Pistoia), Grandi Vivai Mati (Pistoia), Ferdinando Fedi (Pistoia), Pacini & Baldi (Pistoia), Grande Stabilimento Orticolo M. Capecchi e figli (Pistoia) e Grande Stabilimento Orticolo Toscano del comm. Martino Bianchi (Pistoia). Da un sollecito di pagamento datato 26 settembre 1936 è facile comprendere che l'appalto per l'acquisto delle piante fu vinto dallo Stabilimento Botanico Industriale Raffaello Fedi (Pistoia). Nei preventivi rimasti le piante ricorrenti sono *Quercus ilex* L. (leccio), *Pittosporus tobira* (Thünb.) W.T. Aiton (pittosporo), *Buxus sempervirens* L. (bosso), *Pinus pinea* L. (pino da pinoli), *Taxus baccata* L. (tasso; in quello stesso periodo tre esemplari di questo albero furono piantati davanti all'Albergo Terme), *Ligustrum* sp. (ligustro), *Cupressus sempervirens* L. (cipresso; sempre nel marzo 1936 trenta piante di questo albero, prelevate a Rigoli, furono impiantate in Caldaccoli), *Laurus nobilis* L. (alloro), *Magnolia grandiflora* L. (magnolia sempreverde) e *Cedrus atlantica* (Endl.) Manetti ex Carrière (cedro dell'Atlante), oltre che a varie specie ornamentali o fiorifere.

1 ACSgt, Fondo Coli, Delibere 1765-1935, 25 aprile 1833.

2 ACSgt, Fondo Coli, Delibere 1765-1935, 9 dicembre 1841.

3 ASP, Governatore di Pisa, fascicolo 677, foglio 205; non visto.

4 ACSgt, Fondo Coli, Delibere 1765-1935, 3 marzo 1831; 6 settembre 1932.

5 ACSgt Carteggio Generale 711,1936, 10.1.13 'Impianto di un giardino all'italiana in località Parterre'.



Figura 1 – Parterre, cancello lungo l'attuale via XX Settembre (*cartolina postale*)



Figura 2 – Aspetto del Parterre alla fine dell'Ottocento, primi anni del '900. Si notino i platani e, sullo sfondo, il cancello sull'attuale via XX settembre (*provino di cartolina postale; proprietà privata G. Celandroni*).

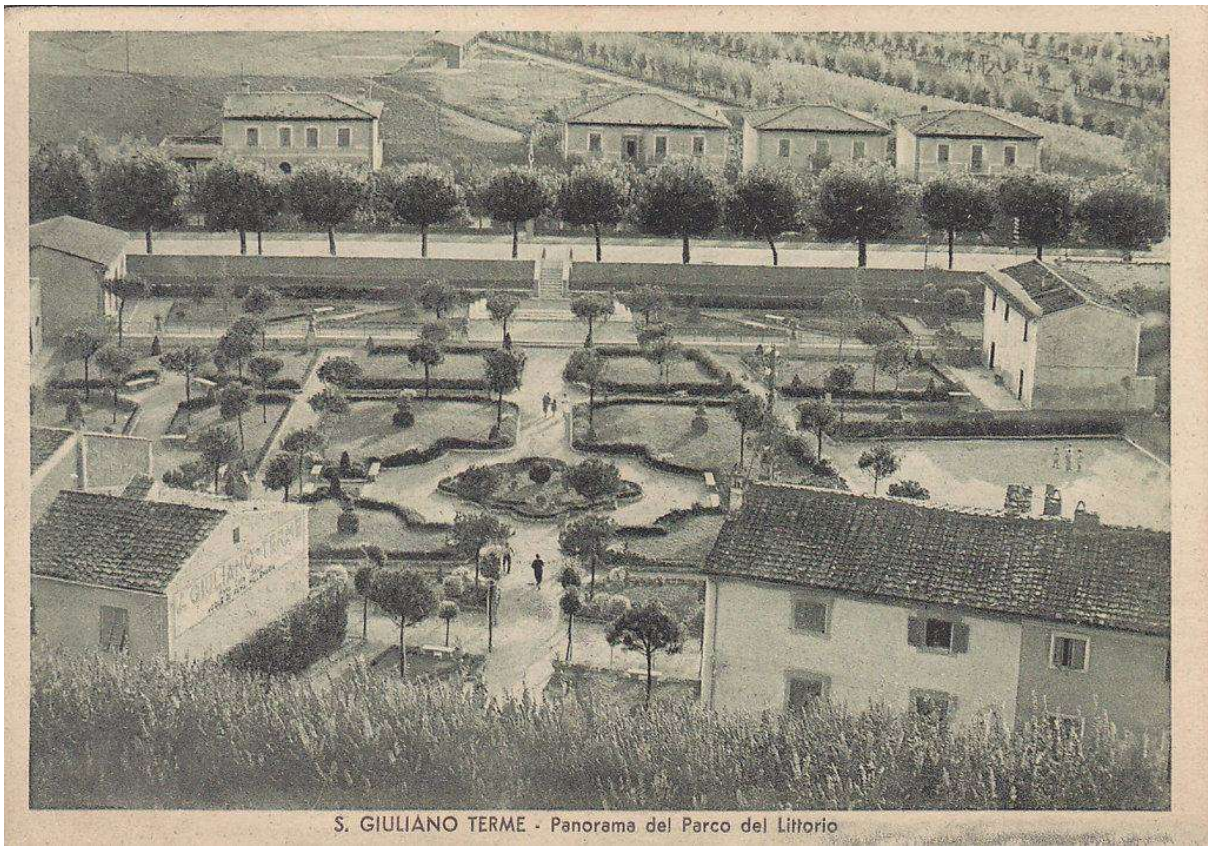


Figura 3 – *Parterre*, aspetto dopo la sistemazione del 1936.

* Realizzato in collaborazione con il Dott. Alessio Pierotti Staff del Sindaco

2. Proposta progettuale essenze

Si propone di recuperare il Parco secondo l'aspetto originario tramite l'inserimento nel lotto del Platano e del Tiglio, visto la storia sopra esposta e considerando che i Platani risultano essere l'elemento caratterizzante di San Giuliano Terme capoluogo.

In particolare si consiglia l'inserimento del Platanor "Vallis Clausa" una *cultivar* resistente al cancro colorato *Ceratocystis platani* e del Tiglio argentato "*Tilia tomentosa*".

Naturalmente l'inserimento dei platani e dei tigli determinano l'eliminazione dei pini esistenti, Pino domestico "*Pinus pinea*", ormai vecchi che con il passare degli anni possono determinare problematiche gestionali.

Altresì si propone il mantenimento dei lecci "*Quercus ilex*" esistenti e salvaguardando i cedri "*Cedrus atlantica*".

Per quanto riguarda gli arbusti si propone l'inserimento di sempreverdi come bosso "*Buxus sempervirens*" e alloro "*Laurus nobilis*".

Ottimale sarebbe l'eliminazione dei muretti di contenimento attuali e il recupero dei vasi da utilizzare come fioriere da posizionare nelle varie aiuole.

Dott.ssa Alessandra Matteini